

SOTTOSCRIZIONE TERZA SETTIMANA: 313 MILIONI

Portate questo
numero
in ogni casa

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Una dichiarazione del compagno Berlinguer
sugli sviluppi della situazione politica**

ORMAI INAMMISSIBILE LA SOPRAVVIVENZA DI UN GOVERNO VIRTUALMENTE IN CRISI E' necessaria per l'Italia una direzione politica nuova che stabilisca un rapporto positivo con le masse popolari

Colloquio informativo fra Andreotti e Leone alla vigilia del dibattito alla Camera - Costretto a presentarsi in parlamento per la questione della TV via cavo, il presidente del Consiglio dovrà rispondere sullo sfaldamento totale della maggioranza dopo la dissociazione del PRI - Affannoso giro di incontri a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei quattro partiti

Altro che «congiura»!

IN MEZZO ai sussulti nei quali il suo governo — ormai privo d'una maggioranza — si dibatte, Giulio Andreotti tenta ancora di confondere le acque e di distrarre la pubblica opinione dai motivi reali che hanno determinato lo stato di crisi in cui versa il centro-destra. Tramite i propri portavoce, ridotti soltanto ai fogli di estrema destra, gli unici che abbiano ancora l'ardire di difenderlo apertamente, il presidente del Consiglio cerca di accreditare la tesi d'essere vittima d'una sorta di «congiura» di palazzo. Tale «congiura» si sarebbe pretesamente incentrata su una favola «marginale», come quella della televisione via cavo, e avrebbe le caratteristiche d'un colpo basso, d'una manovra di potere maturata in ristrette conventicole.

Tale interpretazione della situazione politica nazionale è radicalmente falsa, e va respinta con ogni energia. Le ragioni per le quali la esperienza del centro-destra si trova oggi di fronte alla registrazione del proprio fallimento sono ragioni profonde e generali, che affondano le radici nella natura stessa di questo governo e nel modo come esso, coerentemente con le proprie origini, ha gestito la cosa pubblica.

Innanzitutto, anche lo scoglio sul quale nella scorsa settimana la maggioranza si è frantumata — ma quant'altro si era già frantumata in precedenza su altri scogli — è su altre questioni, con relativi ricorsi del governo ai salvagenti missini per reggersi a galla, non è affatto un problema secondario, di dettaglio. Il tema della TV-cavo è tema di rilevante importanza, sul cui merito non per caso si vanno sviluppando da tempo dibattiti ampissimi. E il metodo seguito in proposito dal ministro Gioia e dal governo nel suo insieme è un metodo inaccettabile, che rivela una concezione reazionaria dei rapporti tra esecutivo e assemblee rappresentative, e che mira a sfuggire alla necessità di un retto sistema di consultazione del Parlamento e delle Regioni in questioni di così largo interesse. Si tratta di un'altra prova di quell'atteggiamento gravemente lesivo dei principi democratici, già rivelato dal modo come il governo aveva tentato di ignorare l'espressa censura del Senato nel conflitto con la Corte dei conti sul tema della pubblica amministrazione e dell'alta burocrazia.

CIO' PREMESSO, non si deve lasciar sussistere il minimo equivoco sul fatto che se le sorti del ministero Andreotti-Malagodi sono oggi poste in discussione, ciò deriva da un dato politico generale: e cioè dalla costatazione che con i suoi orientamenti antipopolari il centro-destra ha recato e sta recando danni assai seri al Paese e alle prospettive delle masse lavoratrici, ha aperto e sta aprendo pericoli reali per le stesse istituzioni repubblicane.

Ricostruiamo, in maniera documentata, in questo numero del nostro giornale le tappe del processo involutivo del centro-destra. Ne emerge un quadro impressionante di violazioni dei diritti democratici, di favoreggiamenti alle forze del parassitismo e della speculazione, di complicità con le trame eversive, di attentati al tenore di esistenza degli strati fondamentali della popolazione. Il governo dell'ordine, della «buona amministrazione», della «difesa della lira», è stato il governo che ha incoraggiato le peggiori tendenze reazionarie, che ha incrementato l'inflazione e il deprezzamento della moneta, che ha trascinato più che mai nel caos settori essenziali come quelli della scuola, della sanità, dell'agricoltura. Ma al tempo stesso, quel che è emerso in questi mesi di dura lotta è la capacità delle masse lavoratrici, delle categorie operaie, di strati importanti del ceto medio, di rispondere all'attacco in modo organizzato e consapevole, di ribattere colpo su colpo, di riaffermare le fondamenta democratiche e antifasciste della Repubblica, di proporre concrete istanze di rinnovamento per un nuovo sviluppo economico e sociale. Ciò ha trovato espressione nelle piattaforme sindacali unitarie, nella iniziativa delle Regioni e degli altri organismi rappresentativi, nell'azione costante delle forze politiche della sinistra di cui è parte fondamentale e insostituibile il partito comunista.

E' STATA questa lotta asidua e tenace, è stato questo movimento che si è di continuo battuto attorno ai problemi reali del paese e attorno alle condizioni di vita delle masse, a porre in crisi il governo Andreotti-Malagodi. Altro che «congiura»! Che, pur tra esitazioni e ripensamenti, l'insostenibilità di questa gestione di governo abbia finito col fare breccia anche all'interno della maggioranza e dei partiti che la componevano, è il risultato di una sinfonia positiva di rinnovamento, sortita dal profondo del tessuto sociale del paese.

A questo punto, non resta altro che prendere atto della realtà. Il dibattito che si inizia domani in Parlamento consentirà di richiamare al rispetto del corretto metodo democratico perché si liberi finalmente il campo da un governo che non ha più alcuna maggioranza su cui reggersi: e perché si apra così la strada alla necessaria inversione di tendenza.

Alla vigilia del dibattito parlamentare di domani, a cui il governo è stato costretto, contro la sua esplicita volontà, da un voto della Camera, il presidente del Consiglio Andreotti è stato ricevuto ieri sera dal Capo dello Stato, nella residenza presidenziale di Castelporziano. L'incontro, secondo notizie ufficiali, ha avuto uno «scopo informativo» circa la situazione e le prospettive politiche, anche alla luce degli orientamenti emersi nella serie di incontri svoltisi ieri mattina tra Andreotti e gli esponenti del PRI, del PLI e del PSDI, e in vista del dibattito di lunedì alla Camera.

Il presidente della Repubblica non può non aver chiesto ad Andreotti quali conseguenze intenda trarre dal venir meno della maggioranza che ha dato vita al centro-destra. Al di là della questione della TV via cavo che ha dato origine alla presa di posizione del PRI, al di là della sfiducia dei repubblicani nei confronti del ministro delle Poste Gioia, di cui la direzione di quel partito ha chiesto le dimissioni, il problema politico centrale è ora infatti quello dello sfaldamento totale della ex maggioranza di governo.

La sfiducia dei repubblicani, in un primo momento limitata ad un ministro e su una (Segue in ultima pagina)

La dichiarazione del segretario del PCI

Il compagno Enrico Berlinguer, alla vigilia del dibattito parlamentare di domani, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Da tempo il nostro Partito ha sostenuto che la permanenza dell'attuale governo avrebbe aggravato la situazione del Paese e avrebbe compromesso i principi essenziali della normalità e della correttezza democratica.

L'ultimo voto della Camera ha messo nuovamente in minoranza il governo, con la astensione del gruppo repubblicano, su una questione che lo stesso attuale presidente del Consiglio aveva riconosciuto di rilevanza politica generale. A ciò si aggiunge il fatto che l'organo ufficiale del partito repubblicano ha preso ieri una pubblica posizione che suona sfiducia verso l'operato complessivo dell'attuale governo. Lo stesso senso hanno avuto le recenti dichiarazioni del vice presidente del Consiglio e presidente del PSDI.

La base politica della maggioranza di governo è palesemente dissolta. Prolungare l'esistenza del governo andrebbe contro i principi più elementari della correttezza democratica e aggraverebbe tutti i problemi, già così acuti, dei lavoratori e del Paese. Sarebbe quindi assurda e inammissibile ogni posizione

tendente a favorire la sopravvivenza di un governo ormai virtualmente in crisi.

Lo svolgimento del Congresso della DC a crisi anche formalmente aperta rappresenterebbe un doveroso riconoscimento di un dato della realtà. Inoltre questo fatto contribuirebbe a porre il problema del Paese in tutta la loro acutezza e contribuirebbe a sollecitare la DC e le sue varie forze al massimo di impegno e di responsabilità di fronte alla cruda necessità di nuove e chiare scelte politiche.

Il Paese ha bisogno di un governo impegnato, risolutamente nella difesa dell'ordine democratico contro ogni tentativo di eversione reazionaria, in una rigorosa politica di ripresa economica che sviluppi l'occupazione e difenda il potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni, dei redditi contadini, del piccolo risparmio, e in una politica estera che faccia dell'Italia un protagonista attivo del processo di distensione e di riduzione degli armamenti in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo intero. Solo un governo che facesse una tale politica potrebbe stabilire un confronto positivo con le masse lavoratrici e con le forze che le rappresentano, condizione indispensabile per governare un Paese come l'Italia».

Migliaia di commercianti oggi manifestano a Roma

Adesioni di solidarietà all'iniziativa della Confesercenti contro il carovita

Per partecipare alla manifestazione nazionale promossa dalla Confesercenti contro il carovita e per la revisione dell'IVA migliaia di commercianti e di dettaglianti giungono oggi a Roma. L'appuntamento è per le ore 9,30 a piazza Esedra da dove partirà il corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli. Qui si svolgerà il comizio.

Adesioni all'iniziativa promossa dall'Associazione democratica dei commercianti sono state espresse da numerosi enti locali, dai sindacati, dalla Lega per le autonomie e dalla Lega delle cooperative, dalla Cdl di Roma, da numerosi consigli di circoscrizioni della capitale (tra i quali il 7°), dall'Alleanza dei contadini, dalle federazioni del

PCI e del PSI, dal comitato romano della DC, dalla Federcoop, dall'UPRA.

In un messaggio alla Confesercenti del gruppo dei deputati comunisti, il PCI ha affermato la sua piena adesione alla manifestazione che sarà espressa concretamente con una delegazione composta dagli onorevoli Giuseppe D'Alema, Luigi D'Angelo e Anna Maria Cia. La delegazione illustrerà alla manifestazione la proposta di legge elaborata dal PCI con cui, in corrispondenza con la piattaforma rivendicativa della Confesercenti, si propongono concrete misure contro il carovita, nell'interesse dei consumatori e dei lavoratori dei ceti medi commerciali.

DAL «VELOS»: BASTA CON I COLONNELLI



Marinai e ufficiali del cacciatorpediniere greco «Velos», sino a ieri sera all'ancora davanti a Fiumicino, discutono, a poppa della nave, prima di scendere a terra dopo l'accogliimento della richiesta di asilo politico (Foto Pais-Sartarelli)

Asilo politico ai marinai greci ammutinati

Dopo tredici ore di trattative, è cominciato alle 16 del pomeriggio di ieri lo sbarco degli ufficiali, sottufficiali e marinai che hanno deciso di abbandonare la nave - Minacce e pressioni da parte dei rappresentanti del regime di Atene in Italia - Un passo del compagno Pecchioli presso il ministero della Difesa - Calorose manifestazioni di solidarietà dei democratici italiani e degli esuli ellenici - Il capitano Pappas: «Non siamo soli nella lotta contro la dittatura» - Situazione tesa in Grecia dove le basi aeree sono in allarme

Intervista con il comandante Pappas: «Col nostro gesto abbiamo voluto contribuire alla lotta contro la dittatura»



Ceausescu ripartito dopo il colloquio con Paolo VI

Nicolae Ceausescu, presidente del consiglio di Stato della Repubblica Socialista di Romania, ha lasciato insieme alla consorte ed al ministro degli esteri, Macovescu, ieri pomeriggio l'Italia per far ritorno a Bucarest, dopo aver avuto, ieri mattina in Vaticano, un colloquio con Paolo VI, prelati per oltre un'ora. Sempre ieri è stato reso pubblico il comunicato congiunto dei colloqui italo-romeni.



Le 3 inchieste per strage conducono alla «trama nera»

Dopo la formalizzazione delle inchieste per la strage in cui venne ucciso l'agente di PS Marino e per quella compiuta da Gianfranco Bertoli davanti la questura di Milano (due persone uccise), i magistrati sono ora impegnati a ricercare i mandati — in Italia e all'estero — che con questi atti criminali, a partire da Piazza Fontana, hanno cercato di creare il clima adatto al sovvertimento delle istituzioni democratiche dello Stato. NELLA FOTO: il terrorista Bertoli

Si è conclusa nel primo pomeriggio di ieri la vicenda dell'ammutinamento del cacciatorpediniere «Velos» che, nella serata di venerdì, ha abbandonato una zona di esercitazioni navali della NATO in corso al largo della Sardegna ed è penetrato nelle acque italiane davanti a Fiumicino. Il comandante ha chiesto asilo politico in Italia per sé e per altri membri dell'equipaggio. Dopo una complessa trattativa nella quale sono intervenute le forze democratiche italiane — fra l'altro si è avuto un passo del compagno Pecchioli presso il ministero della Difesa — le autorità hanno accolto la richiesta e il comandante, sei ufficiali e 24 sottufficiali e marinai sono scesi a terra.

Ad Atene, il governo del colonnelli ha messo in allarme l'esercito. Tre basi aeree sono state chiuse. Si parla di molti arresti. La stampa accusa Costantino. Il governo si è riunito in seduta straordinaria.

La «fedeltà al giuramento prestato al re» in effetti è la motivazione portata dal comandante del «Velos» per spiegare il suo gesto. La resistenza greca è attualmente costituita da un ventaglio di forze, ancora scarsamente collegate, che vanno dalla sinistra comunista alla destra monarchica, passando attraverso tutte le sfumature intermedie. La scelta di libertà e di antifascismo compiuta dagli uomini del cacciatorpediniere greco si colloca appunto nel settore di destra dell'opposizione, sotto le insegne del monarchismo in esilio e dell'ex Primo ministro Karamanlis. Ciò che, in queste ore drammatiche, non diminuisce il valore e la portata del gesto coraggioso di un gruppo di uomini che sono riusciti a infliggere un colpo severo ai dittatori di Atene, rivelando la debolezza e l'impopolarità del loro regime.

Echi polemici alla vendita del «Messaggero»

Veste e preoccupate reazioni si sono avute ieri contro la vendita del 50% della proprietà del «Messaggero» a del «Secolo XIX» all'editore di destra Rusconi. Presi di posizione si sono avute da parte del PCI, del PSI, del PRI, delle organizzazioni sindacali di Roma e della Federazione della stampa. Una interpellazione del PCI al presidente del consiglio dei ministri.

Chi ha finanziato le attività del gruppo Monti?

L'acquisto della rete di stazioni di benzina BP da parte del Gruppo Monti, per 120 miliardi di lire, nonché l'acquisto di giornali da parte dell'imprenditore sostenitore del neofascismo, è oggetto di un'interrogazione comunista al governo. Si profila dietro Monti la mano di potenti gruppi finanziari e politici interessati a manipolare la vita economica e politica italiana.

Oltre
40.000
pensionati
in corteo
a Ravenna

A pagina 4

Giorno per giorno gli impegni traditi e i guasti consumati ai danni del Paese dal governo Andreotti

La cronaca di un fallimento

Nel suo discorso programmatico il Presidente del Consiglio aveva promesso: lotta al fascismo, rilancio dell'economia, soluzione dei problemi della scuola, «efficienza» in tutti i settori. Mai bilancio è stato così negativo come quello del centro destra: la trama nera ha segnato le sue tappe più sanguinose, il costo della vita ha toccato livelli vertiginosi, la scuola ha conosciuto l'anno più caotico e tormentato, tutti i problemi si sono aggravati - sconfitto il disegno di rilanciare l'economia affossando le riforme e umiliando il movimento dei lavoratori

Questa è la cronaca di un inganno e di un fallimento consumati da Andreotti e dal centro-destra nell'arco di un anno.

Perché inganno?

Andreotti aveva promesso, nel suo discorso programmatico del 4 luglio '72 «immutabile fermezza democratica» e «conversione al fascismo, ideologica e operante». Ma il suo anno di governo è stato vergognosamente punteggiato da innumerevoli e sanguinosi episodi della trama nera, cui ha corrisposto non solo un'incapacità a fronteggiarli ma il ripetuto ricorso all'appoggio parlamentare dei fascisti.

Andreotti aveva promesso «una vigorosa azione pubblica per rilanciare l'economia». Siamo all'inflazione, al caro-vita galoppante, al licenziamenti, al risveglio produttivo, alla regressione del Mezzogiorno e dell'agricoltura.

Andreotti aveva promesso giustizia per il

personale della scuola, riforma dell'istruzione media universitaria. Ma la scuola italiana ha conosciuto un anno tormentato e caotico come quello andreottiano (e se uno spiraglio di speranza s'è alla fine aperto, ciò è dovuto soltanto al risolutivo intervento dei lavoratori di tutte le categorie). Si potrebbe andare avanti molto a lungo, sino all'ultima parola del discorso programmatico.

Perché fallimento?

Perché è saltato il tentativo strategico, che era al fondo del disegno della «centralità» DC e del governo Andreotti, di rilanciare il meccanismo economico su una linea di affossamento delle riforme e di umiliazione del movimento dei lavoratori, privilegiando il corporativismo, le rendite, il centralismo burocratico.

Seguamola ora giorno per giorno, la cronaca di questo inganno e fallimento.

NOVEMBRE

2 - Un settimanale pubblico rivelazioni gravissime sull'esistenza di fondi neri della Montedison per finanziare DC e destra. Sei mesi dopo si saprà da fonte anonima che per ventitré anni la CIA ha finanziato regolarmente le correnti democristiane.

5 - A La Spezia il segretario della DC, Forlani, annuncia di sapere che in corso un complotto neo-fascista ma si rifiuterà di fornire ai Paesi e al Parlamento gli elementi di cui è in possesso, e di trarne le conseguenze politiche.

7 - Scatta ancora la contingenza: altri cinque punti. In dodici mesi gli scatti sono stati tredici. E' un record, ma non sarà l'ultimo.

14 - Il Consiglio dei ministri varò il disegno di legge che reintroduce il fermo di polizia, e conferma - in contrasto con la Corte dei conti - il versamento degli alti burocrati. Per il fermo, solo dai fascisti è da una parte della maggioranza verranno consensi ad Andreotti. La proposta scopre infatti l'orientamento del centro-destra, e scatena dissensi nella coalizione mentre nel Paese si sviluppa la protesta tra i lavoratori, gli studenti, i giuristi, gli stessi magistrati.

22 - Mentre a Milano si svolge una memorabile manifestazione di 20mila metalmeccanici per il contratto e le riforme, le otto regioni meridionali attaccano il governo e convengono a Cagliari una conferenza nazionale sui problemi del Mezzogiorno che si concluderà con la affermazione di una linea di lotta e di rinnovamento.

25 - Sul treno Venezia Padova viene scoperta una bomba. Si accentua l'attacco ai giudici democratici.

27 - Si vota per il rinnovo di numerosi amministrazioni locali. Il risultato costituisce un duro colpo per il centro-destra. Il PCI avanza ancora rispetto alle politiche nei grandi centri (Spezia, Viterbo, Pavia, Novara): le sinistre conquistano ambedue i seggi parlamentari della Val d'Aosta che erano detenuti dalla DC.

vertenza con l'appoggio esplicito delle imprese pubbliche, ovviamente ispirate dal governo. Occorreranno cento giorni di aspro scontro sindacale, per vincere la dura vertenza, nonostante i ripetuti tentativi di provocazione e di diversione, sconfitti dall'unità e dalla risoluta volontà di lotta. Dopo la firma del contratto, una parte dello stesso padronato ammetterà che lo accordo poteva essere raggiunto tre mesi prima come dimostra il fatto che la piattaforma dei metalmeccanici è alla fine prevalsa.

23 - La polizia interviene a Milano contro un'assemblea di studenti e riduce in fin di vita il giovane Roberto Franceschi che morirà pochi giorni dopo. Qualche giorno dopo Scalfaro dispone la serrata all'

Università Bocconi, mentre i fascisti aggrediscono studenti e professori.

FEBBRAIO

1 - Nuovi gravissimi attentati dinamitardi a Reggio Calabria e a Milano testimoniano della virulenza ripresa dell'eversione fascista. Altri episodi squadristici si susseguiranno in Lombardia, ad in particolare a Brescia.

10 - Dilaga lo scandalo delle intercettazioni telefoniche che chiama in causa ambienti fascisti sorretti dalla complicità di settori dell'apparato dello Stato e dell'industria.

12 - Nuovo attacco degli Stati Uniti al sistema monetario internazionale. Alla nuova svalutazione del dollaro corrisponde il crollo della lira nei confronti delle altre

manovre europee. Si profila un nuovo aumento dei prezzi.

13 - clamorosa sconfitta del governo: passa alla Camera un emendamento della sinistra DC che cambia radicalmente la legge governativa sui fitti rustici. Intanto l'ondata di licenziamenti e licenziamenti continua a montare paurosamente. Il governo è impotente di fronte alla speculazione. Il Paese paga lo sfascio della politica agraria fascista. Contro la politica antipopolare del padronato e del governo, la federazione CCIL-CISL-UIL indice un nuovo sciopero generale che si svolge il 27 con un'imponente partecipazione dei lavoratori.

14 - L'operato del governo continua ad accentuare la tensione: a Napoli cariche della polizia, uno studente in fin di vita.

GIUGNO '72

30 - Nella sua prima riunione, il Consiglio dei ministri varò un decreto-buffa con cui, tradendo i criteri della riforma del '69, sancisce solo miseri rimborsi alle pensioni minime.

LUGLIO

14 - Il governo e la sua maggioranza approvano la legge sull'IVA. Con l'anno prossimo scatteranno gravissimi aumenti soprattutto sui generi di prima necessità. Parallelamente, Andreotti rifiuta di applicare contemporaneamente il nuovo sistema di tassazione diretta, meno gravoso per i lavoratori. I redditi dei padroni e degli evasori sono così al sicuro.

20 - Il centro-destra, con il pieno determinismo dei fascisti, respinge la concessione

dell'acconto ai pensionati. Il centro-destra respinge anche le richieste per le pensioni ai contadini e agli ex combattenti.

28 - Scoperti in Sicilia campi paramilitari organizzati dal MSI. Il governo tenta di minimizzare. Denunciate le connivenze tra settori dell'apparato statale ed evasori.

31 - Il Consiglio dei ministri varò il bilancio '73 che aumenta il deficit ed esclude le riforme. Diminuito il fondo per i nuovi investimenti sociali.

AGOSTO

3 - Andreotti subisce la prima dura sconfitta in Parlamento: il Senato trasforma radicalmente il decreto sulle pensioni portando i minimi a 35mila lire. Si delinea una nuova ondata di au-

menti: la contingenza scatta di 4 punti.

9 - Il centro-destra respinge alla Camera tutti i miglioramenti imposti al Senato per i pensionati. Energetiche proteste nel Paese.

12 - Il governo decide nuovi e gravi aumenti delle tariffe pubbliche: telefoni e gas. E' un nuovo colpo d'acceleratore all'aumento sempre più rapido del costo della vita.

13 - Viene illegalmente decisa la sperimentazione della TV a colori: emergono episodi gravissimi di corruzione e intrighi in cui è chiamato in causa il ministro delle poste Gioia.

17 - In Sardegna viene attuata una nuova operazione repressiva che coinvolge le popolazioni dell'interno della isola con il pretesto della lotta al latitismo. Ma dei banditi nessuna traccia.

20 - In Parlamento comincia la battaglia delle sinistre - sostenute dalla mobilitazione unitaria delle regioni, dei comitati, dei sindacati, dei comitati di massa - per imporre una profonda modifica delle provvidenze per il maltempo. Il governo offre 77 miliardi di contro un fabbisogno almeno 100 volte maggiore. Lo scontro sull'ultimo anno come parallelamente quello sul rinnovo delle provvidenze per i terremotati del Belice) si trasforma subito in un test complessivo della politica del centro-destra. Il governo verrà

La lira allo sbaraglio

20 - In Parlamento comincia la battaglia delle sinistre - sostenute dalla mobilitazione unitaria delle regioni, dei comitati, dei sindacati, dei comitati di massa - per imporre una profonda modifica delle provvidenze per il maltempo. Il governo offre 77 miliardi di contro un fabbisogno almeno 100 volte maggiore. Lo scontro sull'ultimo anno come parallelamente quello sul rinnovo delle provvidenze per i terremotati del Belice) si trasforma subito in un test complessivo della politica del centro-destra. Il governo verrà

messo ripetutamente in minoranza prima al Senato e poi alla Camera. Alla fine il provvedimento sarà profondamente migliorato.

MARZO

1 - Tre braccianti arrestati a Bagheria (Palermo) per le lotte contrattuali dell'autunno precedente. Il compagno Terracini denunciato per un articolo sull'uccisione del giovane pisano Franco Serantini. Condanna di denuncia contro i metalmeccanici in lotta. Via

lenze fasciste a Napoli e a Roma.

3 - Il governo, che tiene bloccati i minimi di pensione dei lavoratori, fa generose concessioni ai dirigenti d'azienda. Subito dopo varò «misure urgenti» che affossano ogni ipotesi di riforma della Università.

8 - Governo d'accapo in minoranza in Parlamento. Alla Camera si discute la legge per la riforma della scuola, un importante emendamento comunista che blocca lo spreco di 400 miliardi per una autostrada clientelare.

15 - Di fronte alla crisi monetaria internazionale aperta dalle brutali decisioni di Nixon, il governo Andreotti decide di sottrarsi ad un'azione solidale della CEE assicurando l'artificio del doppio mercato del cambio. Nel giro di pochi giorni la lira cederà di otto punti che diventeranno quattordici in aprile. Parallelamente, lo scatto-record di ben sette punti di contingenza annuncerà che il costo della vita è aumentato di pochi mesi di oltre il 20%. La scelta inflazionistica, oltre che recare ulteriore disagio alla economia e ai consumi popolari, scatenerà più aspre contraddizioni in seno al centro-destra, tanto che alla fine del mese il vice-presidente del Consiglio Tanassi ammette che il governo è impotente di fronte al problema della crisi economica e preannuncia con sultazioni bilaterali per sondare le possibilità di rimettere in piedi il centro-sinistra.

Primo atto: no ai pensionati

19 - A Roma come in altre città vengono messe in atto da parte dei prefetti demagogiche inutili misure di calmiera. Ad esser colpiti sono i piccoli esercenti, la grossa speculazione e l'intermediazione parassitaria rimangono indenne. Dieci giorni più tardi lo stesso Andreotti ammetterà il fallimento del calmiera e continuerà a parlare di «misure» che verranno adottate per i prezzi. Ne parla ancora.

24 - Andreotti accusa comunisti, democristiani, socialisti per l'aumento dei prezzi: anziché mangiare vitello, comprate il pollo!

25 - I fascisti assassinano un giovane a Parma. La Corte dei conti respinge il decreto governativo per gli stipendi agli alti burocrati: è l'inizio di un lungo conflitto che opporrà ad Andreotti la magistratura amministrativa ed il Parlamento, e che si tradurrà in una severa censura del comportamento governativo. Si profila in tutto il Paese una ondata di massicci licenziamenti nell'industria.

28 - I fascisti Freda e Ventura vengono incriminati per la strage di piazza Fontana che s'era tentato di attribuire agli «anarchici». E' il primo significativo passo verso la demolizione della infame matassa su cui s'è tentato di costruire l'ideologia del centro-destra.



GIULIO ANDREOTTI. Dopo un anno di governo ha visto sfaldarsi la maggioranza di centro-destra, ma ciò nonostante tenta di rimanere in sella.

sono aumentati del 63%, quella della carne all'ingrosso del 21,9%. «Noi ci facciamo carico», aveva detto Andreotti nelle dichiarazioni programmatiche «delle preoccupazioni dell'opinione pubblica, e cerchiamo di fronteggiare la situazione con tutti i mezzi di cui lo Stato dispone». Una settimana dopo sarà il Parlamento, su iniziativa dei comunisti, ad introdurre alcuni sgravi dell'IVA su generi di prima necessità.

13 - Il Parlamento indaga sulla crisi del settore chimico e scopre che il governo ha riservato la maggior parte dei contributi pubblici al gruppo monopolistico privato SIR-Rumiana.

16 - Il governo americano annuncia l'intenzione di tra-



GIOVANNI MALAGODI. Aveva promesso saglia amministrazione e ripresa produttiva. Ha collezionato un più grave ondata inflazionistica del dopoguerra.

formare l'isola della Maddalena in una base per i suoi sommergibili nucleari. Il governo italiano prima tace e poi confermerà. Esplosione di protesta unitaria in Sardegna: vivissime le preoccupazioni in tutto il Paese. Gli industriali attuano la serrata degli zuccherifici come odiosa risposta ad una vertenza contrattuale. Il governo non solo non interviene a tutela dei diritti costituzionali, ma di lì a poco avallerà i ricatti padronali.

20 - Torino scende in sciopero generale contro l'aumento dei prezzi e i licenziamenti. E' l'avvio di una ovvia lotta che rapidamente investirà tutta l'Italia mettendola sotto accusa il governo Andreotti.

Il Parlamento contro il governo

16 - Sotto il peso degli eventi e della pressione crescente dell'opinione pubblica il Parlamento decide che l'Italia riconosca il governo della Repubblica Democratica del Vietnam. Poche settimane prima era stata riconosciuta la Repubblica Democratica Tedesca. E' la sconfitta di una linea di sostanziale subordinazione alla politica americana.

24 - Il governo cerca - ma non vi riesce - di sottrarre 400 miliardi dal fondo assegni familiari per pagare i debiti delle mutue rifiutando l'aggravio di una ovvia disoccupazione, fermi da diversi anni.

APRILE

4 - Sulla base di una mozione comunista, la Camera discute la situazione economica. Unanime riconoscimento della crisi che si esprime in 25 mila occupati in meno, 118 mila posti in meno nell'industria, crisi dell'agricoltura (con conseguente aggravamento della bilancia commerciale con l'estero), ristagno produttivo, crescente impoverimento del Sud, e carattere galoppante dell'inflazione. Irresponsabile atteggiamento minimizzatorio del ministro liberale Malagodi. Solo il voto determinante dei fascisti verrà a salvare il governo e ad impedire

re l'approvazione di una mozione del PSI.

5 - Attentato a Roma al questore Angelo Mangano che è gravemente ferito. Mistero sul movimento di si avvicina rapidi i passi al momento più tragico della trama nera. Sicché anche al Senato il governo - discutendosi ancora una volta dello stato giuridico del personale della scuola viene salvato dai voti missini, sul treno Torino Roma esplose una bomba che ferisce gravemente lo stesso attentatore, il fascista Nico Azzi.

11 - Il governo è nuovamente in minoranza, stavolta su un'iniqua proposta di trattamento economico per il personale della scuola. Per salvarsi è costretto a porre ripetutamente la fiducia.

12 - E' il giovedì nero di Milano. I missini, nonostante il divieto, tengono una manifestazione con il capione calabrese Ciccio Franco durante la quale scagliano bombe a mano (fornite probabilmente dall'attentatore del tie no) una delle quali uccide l'agente Antonio Marino. I legami tra gli autori materiali del crimine e i dirigenti del MSI sono diretti ed evidenti. Lo sdegno del Paese per l'effettivo assassinio si congiunge con lo sdegno per la sopravvivenza di un governo che si regge sui voti dei mandanti e dei complici, e ne alimenta così la tracotanza. Di lì a poco, un orrendo e oscuro crimine, a Roma, di cui saranno vittime due figli di un dirigente regionale del MSI di Primavalle renderà ancora più torbido e pericoloso il clima nel Paese, e - farà reclamare una netta inversione della direzione politica del Paese.

Attentati fascisti ai treni

27 - Un milione e 400 mila edifici scoppiano per un contratto e contro il sabotaggio governativo alla legge per la casa. Intanto, invece di avviare la riforma sanitaria («Il governo - aveva detto Andreotti - riafferma la politica di avviare questa riforma»), il centro-destra getta altri 200 miliardi nel pozzo senza fondo delle gestioni mutualistiche.

28 - Di fronte alla vergognosa latitanza governativa, numerose province scendono in lotta contro le crescenti provocazioni fasciste. Decine di migliaia di disdette degli affitti agli inquilini delle grandi città con l'arma del prestatore si aumentano vertiginosamente anche i canoni.



GIOVANNI GIOIA. Con il decreto da lui firmato sulla TV via cavo è finito al centro di una vicenda più grande di lui: il PRI gli ha tolto la fiducia.

1 - Scattano gli aumenti delle tariffe telefoniche, mentre si riaprono le scuole in un clima di acute disagio e di tensione. Alla Camera comincia la discussione sullo stato giuridico del personale scolastico: è una battaglia contro l'autoritarismo che impigrisce il Parlamento per otto mesi fino alla conquista del primo contratto per il personale scolastico.

4 - Mentre gli scienziati denunciano i pericoli di contaminazione nucleare alla Maddalena, iniziano in Sardegna imponenti manovre militari della NATO. Il governo conferma in Parlamento la cessione dell'isola agli USA.

11 - I comunisti piangono la chiusa intransigenza padronale e conquistano il nuovo contratto. Resta il problema politico di un piano nazionale della chimica. Il ministro della P.I. si oppone alle proposte di democratizzazione della scuola, rivelando la falsità delle promesse programmatiche di Andreotti che aveva annunciato contestualmente lo stato giuridico per il personale, la riforma degli



OSCAR LUIGI SCALFARO. Ha scatenato nella scuola una generale protesta fino ai limiti della paralisi. Ha bloccato qualsiasi riforma.

istituti secondari superiori e dell'università. Le scuole scendono in sciopero.

12 - Sfruttando una grave sentenza della Corte costituzionale, il Consiglio dei ministri propone gravissimi aumenti dei canoni dei fitti agrari. Esplosione la protesta nelle campagne mentre Andreotti annuncia formalmente l'intenzione di liquidare i contenuti riformatori della legge sulla casa. E' indetto per il 25 una grande manifestazione nazionale contadina a Roma: sarà determinante per bloccare il disegno governativo.

17 - Il governo impone alla Camera il rinvio degli aumenti retributivi agli insegnanti e contemporaneamente varà i decreti sull'IVA che per due terzi grava sui consumi popolari. Le sinistre otterranno più tardi una riduzione del carico fiscale sui si-

OTTOBRE

1 - Scattano gli aumenti delle tariffe telefoniche, mentre si riaprono le scuole in un clima di acute disagio e di tensione. Alla Camera comincia la discussione sullo stato giuridico del personale scolastico: è una battaglia contro l'autoritarismo che impigrisce il Parlamento per otto mesi fino alla conquista del primo contratto per il personale scolastico.

4 - Mentre gli scienziati denunciano i pericoli di contaminazione nucleare alla Maddalena, iniziano in Sardegna imponenti manovre militari della NATO. Il governo conferma in Parlamento la cessione dell'isola agli USA.

11 - I comunisti piangono la chiusa intransigenza padronale e conquistano il nuovo contratto. Resta il problema politico di un piano nazionale della chimica. Il ministro della P.I. si oppone alle proposte di democratizzazione della scuola, rivelando la falsità delle promesse programmatiche di Andreotti che aveva annunciato contestualmente lo stato giuridico per il personale, la riforma degli

istituti secondari superiori e dell'università. Le scuole scendono in sciopero.

12 - Sfruttando una grave sentenza della Corte costituzionale, il Consiglio dei ministri propone gravissimi aumenti dei canoni dei fitti agrari. Esplosione la protesta nelle campagne mentre Andreotti annuncia formalmente l'intenzione di liquidare i contenuti riformatori della legge sulla casa. E' indetto per il 25 una grande manifestazione nazionale contadina a Roma: sarà determinante per bloccare il disegno governativo.

17 - Il governo impone alla Camera il rinvio degli aumenti retributivi agli insegnanti e contemporaneamente varà i decreti sull'IVA che per due terzi grava sui consumi popolari. Le sinistre otterranno più tardi una riduzione del carico fiscale sui si-

GENNAIO '73

1 - Il maltempo batte e devasta vastissime zone della Sicilia e della Calabria. Interi paesi sono devastati e letteralmente scomparsi. Dieci persone sono state sepolte. Centinaia di miliardi di danni. Scandalosa e intollerabile l'inefficienza del governo, contro cui esplodono drammatiche proteste. E' il prodotto di decenni di criminalità politica di abbandono e di rapina del suolo. Intanto entra in vigore l'IVA e provoca rincari a catena.

4 - Colpo di mano del governo alla RAI-TV: l'acquisto del Comitato direttivo è rappresentato socialista per sostituire con un uomo di destra, Mattel.

10 - Sciopero generale nel Paese per l'occupazione, le riforme, il Mezzogiorno e lo sviluppo democratico. I sindacati affermano che il governo non è idoneo ad affrontare i problemi di fondo dell'Italia.

16 - Incoraggiati dal clima antipadronale del centro-destra, gli industriali metalmeccanici rompono le trattative per il contratto, puntando apertamente all'esasperazione della

Voti missini e trama nera

25 - L'anniversario della Liberazione viene celebrato in tutta Italia: fortissimo è il impegno per rintuzzare il complotto eversivo e dare al Paese un governo antifascista. In questo clima, Andreotti non trova di meglio che andarsene prima negli Stati Uniti e poi in Giappone in cerca di attestati di fiducia come contropartita per gravissime dichiarazioni di subordinazione alla politica americana. Si contano ormai a decine i fascisti arrestati in varie parti d'Italia. A Ferrara, il federale del MSI è incriminato per l'incendio della sinagoga che scompare dalla circolazione.

MAGGIO

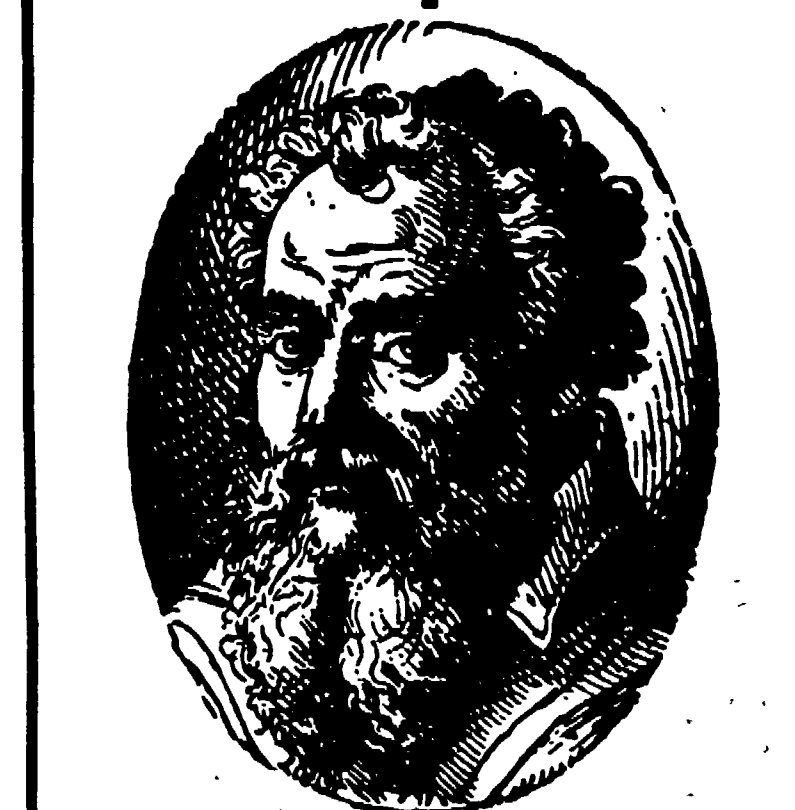
5 - La rivolta della coscienza antifascista del Paese, se è ignorata da Andreotti e dai suoi ministri, trova una sordida eco in impegnativi ministri del Presidente della Repubblica Leone, e del Presidente della Corte costituzionale Bonifacio. Nel drammatico dibattito che qualche giorno dopo ha luogo alla Came-

ra, i «leaders» esprimono una conseguente volontà di lotta. Il Presidente del consiglio si rifiuta di considerare inaccettabili i voti fascisti.

17 - Ed infatti nuovamente si ottiene al Senato i saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinque persone.

18 - A fronte della trama eversiva si ha un'ulteriore prova della ferma determinazione dei lavoratori italiani. Lo sciopero generale proclamato per la soluzione dei problemi della scuola costringe il governo a rivedere le sue avventuristiche posizioni che hanno lasciato per un anno nel marasma la pubblica istruzione e a riconoscere la giustezza delle richieste retributive e normative del personale

GIORGIO VASARI Le opere



Con nuove annotazioni e commento di Gaetano Milanese. Ristampa anastatica della edizione 1906. Nuova presentazione di Paola Barocchi. 9 voll. di complessive pag. 6.000. Ogni volume L. 3.500. In libreria i primi 3 volumi. SBS - Superbiblioteca Sansoni

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

GABRIELLA PARCA Voci dal carcere femminile



«La galera è un po' come la fabbrica, dentro impari qual è la legge che governa la società, e impari a vedere chi comanda e come comanda» (dalla testimonianza di una ex detenuta). La prima inchiesta sul carcere femminile in Italia realizzata dall'autrice de «La italiana si confessa».

XX secolo - pp. 280 - L. 1.500



Un intruglio diabolico